

IL NUOVO DIRIGENTE

Per l'Iti un preside "umanista" con la passione per la tecnologia

Giovanni Marcianò, biellese, dirigerà il "Q. Sella": «E' una scuola di alto livello: ne prendo il timone senza stravolgere la rotta»

Chi è

Dalle lettere alla matematica del caos

Giovanni Marcianò, 63 anni, dopo il diploma allo Scientifico di Biella, si è laureato in Lettere all'università di Torino; ha poi studiato a Firenze per un corso di perfezionamento

Ha iniziato la sua carriera lavorativa come direttore di biblioteca a La Loggia.

La prima esperienza come insegnante è a Biella alle Superiori, per poi passare all'Università del Piemonte orientale di Vercelli. E' stato docente alle università di Firenze, Bolzano e Torino. Nel 2007 diventa Dirigente scolastico e lavora con questo ruolo a Borgosesia, Stresa e Vercelli.

Dal 2013 è esperto Invalsi nella valutazione esterna delle scuole.

Ha guidato diversi progetti legati alla robotica: il primo nel 2005 su "Uso didattico della Robotica"; ha guidato il progetto "Tutela minori su Internet".

E' autore di numerosi libri di testo per le scuole superiori e di molte pubblicazioni su robotica, formazione dei docenti, uso delle nuove tecnologie.

Nel suo curriculum inserisce anche altre "competenze" che permettono di conoscerlo meglio: "Pratica sportiva di nuoto, canottaggio, vela (sia deriva che cabinato); fotografo still-life negli anni '70 e '80; pittura (olio su tela) ispirata alla scuola paesaggistica piemontese (Delleani). Negli anni '90 ricerca su oggetti frattali, coniugando digital-graphic con matematica del caos..."



■ Inizierà il suo lavoro il primo settembre Giovanni Marcianò il nuovo dirigente scolastico dell'Iti "Q. Sella". «Il termine "preside" mi piace di più, mi fa sentire più vicino a insegnanti e studenti» spiega.

Il professore lascia in questi giorni l'istituto "Galileo Ferraris" di Vercelli che ha diretto per sei anni e torna a Biella, sua città di origine: «Con questo incarico prestigioso al "Sella" chiudo, come si dice, il cerchio. Ho iniziato insegnando proprio lì. Allora c'era il preside Rigola».

Marcianò è un insegnante di materie umanistiche, ma ha sempre avuto un debole per la tecnologia: una vera passione che ha caratterizzato tutto il suo percorso professionale.

Agli albori del mondo digitale, alla fine degli anni Novanta, in qualità di docente ricercatore si occupò proprio a Biella del progetto del Miur "Nuove tecnologie per la prevenzione della dispersione scolastica".

«Vent'anni fa eravamo dei pionieri» racconta ricordando quell'esperienza. «Continuai su questo binario anche all'Iti (allora si chiamava così), proponendo come docente le attività del laboratorio multimediale per le discipline umanistiche. Sono curioso di vedere come si è evoluto quel primo laboratorio... Di strada ne è stata fatta tanta e so che l'Iti di Biella è sempre stato all'avanguardia in questi ambiti».

Marcianò chiarisce subito che per lui al primo posto ci sono gli studenti: «Sono al centro della scuola, noi dobbiamo ascoltarli e dare loro ispirazione. Oggi i giovani sembra che abbiano una grande preparazione nel mondo multimediale, e in effetti sono molto aggiornati. Il compito degli insegnanti deve essere quello di gui-

darli, motivarli, dare loro spazio e opportunità. Anche i ragazzi che sembrano meno interessati, se hanno l'occasione giusta, si sanno distinguere... Le abilità però devono essere finalizzate a un progetto che non sia casuale».

Quello al "Sella" sarà un impegno non indifferente. «Raccoglio eredità importanti. Non intendo stravolgere quanto fatto, ma proseguire il percorso intrapreso. Guidare una scuola come questa è come condurre per mare una grande nave: ci si passa il timone ma si prosegue sulla rotta tracciata».

Un percorso che passa anche attraverso mari poco calmi, con onde insidiose: l'Iti Sella è una scuola complessa, comprende un Liceo delle Scienze applicate e un Istituto tecnico

che deve preparare i giovani al mondo del lavoro in un momento storico non semplice.

«Il contatto con le aziende è fondamentale» dice, «così come quello con le istituzioni. Sono consapevole del ruolo importante dell'Iti per il Biellese: credo nell'alternanza scuola-lavoro e so che in questo istituto è stato fatto moltissimo. Non a caso è tra le migliori scuole d'Italia».

Spiega che lo confermano i test Invalsi di cui il dirigente si è occupato a lungo, nel suo ruolo di esperto Invalsi nella valutazione delle scuole.

Giovanni Marcianò è stato anche tra i primi in Italia ad occuparsi di Robotica: «E' affascinante, stimolante: la robotica comprende tutte le discipline, incluse quelle umanistiche. Ad esem-

pio all'università di Genova si sta lavorando su un robot che viene fatto "crescere" per valutarne i meccanismi di apprendimento: ecco in quella ricerca oltre alle materie più strettamente tecniche, sono utilizzate nozioni di psicologia, filosofia, pedagogia». Altro tema che sta a cuore al preside Marcianò è quello del cyberbullismo. «Non dobbiamo demonizzare le nuove tecnologie e i nuovi strumenti multimediali. L'utilizzo sbagliato viene dal fatto che i giovani non sono stati guidati. Noi insegnanti dobbiamo padroneggiare la materia per poterla usare bene, altrimenti siamo

destinati a perdere. La scuola deve essere un luogo "positivo" in cui il bullismo non ha ragione di essere; o i ragazzi devono essere impegnati in attività interessanti e coinvolgenti... le tecnologie devono essere lo strumento che permette di gestire la complessità: non rappresentano l'apertura di porte verso l'ignoto. Ma dobbiamo saperci muovere tra potenzialità e rischi e insegnarlo ai nostri giovani».

MARIALUISA PACCHIONI